

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



FOTO/ANSA

La maternità? È un diritto anche per i gay

Nel libro, «Buoni genitori», di Chiara Lalli le testimonianze di chi si confronta col tema della «omogenitorialità» Pregiudizi, luoghi comuni e condanne senza appello

Q uestione di tempo. La maternità surrogata? «La realtà che abbiamo incontrato è quella di donne incredibili. Alcune amano essere incinte», dice Francesco compagno di Arthur con cui alleva Violetta e Niccolò. Quanti ostacoli per una lesbica che vuole un figlio: «Ogni volta che faccio un passo mi viene rabbia, non è una malattia, perché devo andare dai medici?», sbotta Micaela che ha fatto ricorso a un centro per la procreazione assistita in Spagna. Viene definita «turista della procreazione», termine-pugnata per chi subisce in patria una mutilazione del diritto. «L'idea che in Italia sia

criminale ciò che desideriamo è insopportabile», aggiunge. Queste e altre preziose testimonianze sono raccolte nel libro *Buoni genitori* (edito dal Saggiatore) che Chiara Lalli, docente di Logica e filosofia della Scienza alla Sapienza di Roma, ha portato da pochissimo in libreria.

LA CONDANNA

A parlare sono anche i nonni: «Io ci sono passata, ho divorziato quando era una colpa». Il tempo non è trascorso invano. Oggi ad essere criminalizzata non è la dissoluzione di una coppia, semmai la sua formazione riconosciuta per legge se si tratta di una coppia gay. Mentre l'Italia si riempie di unioni «illegittime» e reali, l'argomento per contrastarle è

l'opposizione alla genitorialità. Chiara Lalli segnala che «la radice più profonda della condanna nei confronti dell'omogenitorialità è costituita dalla condanna della omosessualità». Le frasi sono note: non ho nulla contro i gay, ma genitori no! Facile per chi ha «orecchio» sentire l'eco del pregiudizio che diventa evidente se caliamo la frase nel terreno di un razzismo un po' meno negato: «non ho nulla contro i negri, ma ...presidente degli Stati Uniti!».

GLI IMPULSI DEL RIFIUTO

Il rifiuto è legato a impulsi che il pensiero rifiutante non sente il dovere di interpretare. Le formulazioni si trovano sui blog, sulle testate di opinione – una per tutte *Il foglio* –, nelle frasi dei politici di destra e di sinistra. Con quanta ferocia si negano

Destra e sinistra

Il rifiuto viene dai politici di entrambi gli schieramenti

desideri non negoziabili. La prosa lucida di Chiara Lalli individua la fragilità delle argomentazioni contrarie, di chi si dice «per la vita» e tifa per la «non esistenza». Suggerisce di aprire gli occhi sull'«esistenza» di esseri umani nati con le tecniche di fecondazione in Italia considerate reato. Svela che sono come gli altri e fornisce in un capitolo la mappa delle fonti di informazione – ricerche, siti, associazioni – per saperne di più, perché l'ignoranza non sia scusante ammessa.

Ci sono generazioni di spettatori che hanno pianto e sperato vedendo il film della regista e scrittrice olandese Marleen Gorris, Oscar per il film straniero nel 1996, *L'Albero di Antonia*. Antonia, la madre, ha una figlia lesbica che fa una «fecondazione assistita fai da te». La sorella dell'uomo che incontra per restare incinta è il prototipo di colei «che ama stare in gravidanza». L'albero-utopia di Antonia ha rami che ospitano nuclei differenti, uniti dalla capacità di gestire i conflitti. Antonia alla fine del film muore, ma fa in tempo a vedere l'albero mettere radici. Chiara Lalli dedica il libro «a chi non ha fatto in tempo»: al padre che non ha visto l'uscita del libro della figlia sui «Buoni genitori». E così lo dedica a tutti: al proprio «buon genitore» e ai tanti papà e mamma che per la Legge italiana non sono neanche fantasmi. ♦

Tam Tam

ISTITUZIONI

Zan e Lo Giudice Incarichi nel Pd

Dopo la nomina dell'ex presidente di Arcigay Sergio Lo Giudice a capogruppo del Pd a Bologna, un altro leader del movimento gay, Alessandro Zan, già presidente regionale di Arcigay Veneto, assume un incarico istituzionale di rilievo. A Padova il sindaco Zanonato lo ha designato assessore all'ambiente e partecipazione.

LIGURIA

Pdl contro le cure per cambiare sesso

È battaglia sulla proposta di legge regionale per fornire gratuitamente le cure ormonali a chi intende sottoporsi al cambiamento di sesso. Nicola Abbundo (Moderati per il Pdl) annuncia una «battaglia durissima» contro l'approvazione della legge che dovrebbe arrivare in consiglio il prossimo 17 luglio.

ROMA

In memoria di Seganti Ucciso senza colpevoli

Lunedì 11 luglio 2005 Paolo Seganti veniva torturato e ucciso a Roma, nel Parco delle Valli nel quartiere Montesacro, per colpire il suo orientamento sessuale. Le responsabilità non sono ancora state accertate. «A Paolo Seganti, grazie a sua madre Augusta, è dedicato il numero verde Gay Help Line» dichiara Arcigay.

BERLINO

Lefebvriani paragonano gaypride a nazismo

Il 2 luglio i lefebvriani tedeschi hanno lanciato un appello contro il Pride di agosto a Stoccarda: «Come siamo orgogliosi quando leggiamo che nel Terzo Reich dei cattolici coraggiosi hanno detto "non partecipiamo a queste pazzie", oggi ci devono essere cattolici coraggiosi disposti a battersi contro l'iniziativa di Stoccarda».